

SETTIMANA DELLA MODA AL VIA

Fashion Week più «democratica» Espositori russi a Rho, è polemica



Sarà la voglia di aprirsi al mondo dopo la pandemia, ma quella che si è aperta ieri a Milano e che proseguirà fino a lunedì 26 settembre si presenta come la Fashion Week più democratica di sempre. Sono numerosi, infatti, i marchi che hanno deciso di invitare al loro show non solo stampa e compratori, ma di aprire le porte al pubblico, con sfilate non più visibili solo *online* o sui maxi schermi collocati in città, ma dal vivo.

Mentre la Settimana della Moda parte e guarda avanti - con sfilate, incontri e presentazioni che animeranno vie e quartieri di Milano, in particolare Brera, Porta Venezia e Montenapoleone - per qualcuno è già tempo di primi bilanci. È il caso delle manifestazioni dedicate alla moda svoltesi in questi giorni a FieraMilano-Rho, i cui visitatori sono cresciuti del 20% rispetto all'edizione del marzo scorso. Micam, salone internazionale delle calzature, Mipel, salone internazionale dedicato alla pelletteria e all'accessorio moda, TheOneMilano, salone dell'*Haute-à-Porter* parte della galassia di **Confindustria Moda**, e Homi Fashion&Jewels Exhibition dedicata all'eccellenza del bijou, del gioiello e dell'accessorio moda hanno riunito 35.470 operatori di settore sotto l'hashtag *#finallytogether*. E si sono visti compratori da tutto il mondo, in particolare da Spagna, Francia e Germania, ma anche da Usa e Canada, con il ritorno del Giappone. Completano il calendario di Rho le manifestazioni apertesi ieri. Fra cui Lineapelle, che ha visto scoppiare un "caso" con la richiesta del console ucraino a Milano, Andrii Kartysh, di escludere dall'evento tre espositori russi e una società spagnola affiliata ad

un gruppo di Mosca. Una vicenda per la quale Fulvia Bacchi, ceo di Lineapelle e direttore generale di Unac (Unione nazionale industria conciaria), si dice «molto dispiaciuta», ricordando la «massima solidarietà» che gli imprenditori del settore hanno sempre manifestato, anche con donazioni, all'Ucraina.

La Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi, intanto, con l'avvio della Fashion Week ricorda come il settore moda, in quei territori, con le sue oltre 12mila imprese attive, abbia generato esportazioni nei primi sei mesi dell'anno per 5,3 miliardi di euro. Rispetto allo stesso periodo del 2021, l'export è cresciuto del 31,3% e pesa per il 63% sul totale delle esportazioni lombarde del comparto moda. Usa, Cina e Corea del Sud i mercati principali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

